Anno IV. - N. 1157 Trieste, Martedì 10 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1157

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino o [illegible]; avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

I signori associati sono avvertiti che i distributori hanno l'obligo di recapitare il giornale a domicilio, e non devono lasciarlo al portinaio se non quando ciò venga richiesto dall'abbonato.

Qualsiasi reclamo deve venir fatto **direttamente** all'ufficio, Corso N. 4.

Telegrammi e Corrispondenze

Giuoco e polizia. PARIGI 9. Alcuni ispettori di publica sicurezza si sono recati ieri al „Cafè des Variétées" sul boulevard Montmartre, dove si tiene abitualmente la borsa dei diamanti, e dove si danno convegno tutti i negozianti e sensali di gioie. Saliti al primo piano penetrarono in una sala dove si stava giuocando al *baccarat*. Si presero i nomi dei giuocatori, e si sequestrarono le messe che ammontarono a parecchie migliaia di franchi.

Drama in Tribunale. NEUCHATEL 8. Al tribunale correzionale di Losanna avvenne un episodio dramatico. Discutevasi un processo contro un certo Chavan. Questi ad un certo punto si alzò dal banco degli accusati e scaricò tre colpi di rivoltella contro i giudici. Glardon, cancelliere, venne colpito al costato e cadde esanime. L'uccissore fu atterrato dalle guardie ed è in pericolo di vita. Nel publico avvenne una grande confusione. Chavan era un pessimo soggetto, ubriacone e furioso. (Dettagli esaurienti nel *meriggio* d'oggi).

Una dimostrazione numerosa e muta. MONS 8. 10000 scioperanti giunsero a Mons, dove fecero una dimostrazione pacifica e muta, sfilando innanzi al palazzo di giustizia. Si sono poscia sciolti tranquillamente. Credesi che lo sciopero finirà completamente nella prossima settimana.

L'Università di Padova. PADOVA 8. L'Università è sempre guardata dalla truppa. L'avv. Rossi arrestato, perchè da una cattedra dell'Università di Pavia aveva invitato gli studenti a resistere e „a non lasciarsi mettere il piede sul collo". Fu rimesso in libertà. (Dettagli nel *meriggio* di ieri e in quello d'oggi).

Scontro in mare. SOUTHAMPTON 7. Il bark a.-u. „Ireneo" cap. Schnautz, da Londra per Cette, venne in collisione la scorsa notte col piroscafo inglese „Gertrude." Il capitano e nove persone dell'„Ireneo" sbarcarono qui. Si telegrafa poi da Londra che venne rimorchiato a Needles (isola Wight) un naviglio con tre persone a bordo, senza il capitano. Si suppone che il detto naviglio sia l'„Ireneo."

Titoli e appannaggi. PIETROBURGO 9. In base all'*ukase* imperiale che regola la questione dei titoli da portarsi dai vari membri della famiglia imperiale, venne stabilito che coloro che hanno diritto al solo titolo di duca avranno una pensione di 30 mila rubli finchè saranno usciti dalla minorennità e quindi un appannaggio della rendita di 300 mila rubli, più 150 mila rubli l'anno.

Sparizione. BRUXELLES 8. Un portalettere di nome Terrace è scomparso portando via una somma di 45 mila fiorini e diverse carte di valore.

Dinamite su una ferrovia. MADRID 9. Alcuni malfattori fecero saltare mediante una cartuccia di dinamite l'entrata del tunnel della ferrovia di Pajares. Una arcata provvisoria fu costrutta per evitare il franamento. Il servizio dei treni continua.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 6.22, tram. 5.54 — *Oggi*: Ss. Quaranta mm. di Sebaste, fra i quali Acacio, Candido, Domiziano, Domno, Eraclio, Flavio, Sisinio e Valerio. — *Domani*: S. Costantino. — Termometro C. ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 12.2. — Altezza barometrica 762.2.

Per l'acquisto di stalloni. Il civico Magistrato notifica che l'i. r. Ministero di agricoltura, intenzionato di organizzare convenientemente la procedura nell'acquisto degli stalloni necessari per colmare i vacui presso i depositi dello Stato e di coprire per quanto sia possibile il bisogno mediante compere fatte presso gli allevatori privati, invita tutti gli allevatori e possessori di cavalli ad insinuare annualmente e direttamente la suddetto Ministero, e precisamente nell'epoca dal primo sino alla fine di aprile di ogni anno al più tardi, il numero dei loro stalloni destinati alla vendita.

Gli stalloni insinuati verranno visitati sopra luogo da un delegato, possibilmente durante l'epoca della monta ed eventualmente presi in prenotazione. L'eventuale acquisto degli stalloni, trovati perfettamente idonei come stalloni provinciali, verrà praticato nel corso dell'autunno susseguente in seguito a speciale autorizzazione da parte del suddetto Ministero e a norma del bisogno.

La effettuata insinuazione di uno stallone non potrà in alcun caso impedire al rispettivo proprietario di disporre eventualmente in qualsiasi altro modo, come d'altra parte l'aggradimento dell'insinuazione da parte del Ministero non involverà un obligo per quest'ultimo di farne lo acquisto anche nel caso di perfetta idoneità. Ogni insinuazione di uno stallone dovrà contenere la paternità, l'altezza, il colore del mantello, il prezzo, l'età che non deve esser inferiore di 3 anni se di razza e di due se di carattere linfatico.

Abilitazione per l'insegnamento ginnastico. Il signor Emanuele Morpurgo, di questi giorni, ha dato presso la commissione esaminatrice di Graz, gli esami di abilitazione all'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Registriamo con piacere questa notizia e ci congratuliamo col nostro giovane concittadino per esserne egli uscito con onore.

Il cadavere della bambina bruciata. Ieri mattina, per ordine del Tribunale, fu mandato a prendere a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, il cadavere della bambina Carolina Lapan, alla cappella mortuaria di Barcola, per trasportarlo nella cappella mortuaria di San Giusto, ove nel pomeriggio venne fatta la sezione cadaverica. L'autorità investiga per procedere eventualmente contro i genitori per mancata sorveglianza.

Alla Filarmonico-dramatica. È passato il carnevale, è venuta la quaresima, ma i convegni della Filarmonica non hanno subìto alcun cambiamento.

La serata di iersera è riuscita brillante davvero.

Trionfa l'eterno feminino. Uomini cui poco preme il ballo si trovano contenti, lieti di vedere tanta vivace gioventù, di trovarsi alla presenza di tante dolci signore.

La sala è proprio un incanto di bellezza e di grazia. Dappertutto ove riposa l'occhio appariscono svelte figure, personcine delicate, profili soavissimi. Sicchè anche dopo abbandonata la festa si rimane sotto il dominio di un abbagliante fantasmagoria di visioni.

Tra gl'invitati notiamo la leggiadra signorina Bendazzi-Secchi elegantissima, in bianco e violetto, accompagnata dalla madre, in nero; la avvenente signorina Bellincioni in un'attraente teletta rosa e rosso, assieme alla sorella, un altro gentile demonietto, che debutterà quanto prima, quale prima donna assoluta.

Notiamo il conte Ippolito Valetta, l'esimio critico della *Gazzetta Piemontese*, venuto da Torino appositamente per assistere al concerto della Beneficenza italiana; notiamo infine A. Zoppetti, l'egregio attore brillante della compagnia Maggi.

Non occorre dire che le danze sono animatissime. Non occorre descrivere la vivezza allegra, spigliata che caratterizza il simpatico ambiente. Non occorre accennare al *buffet*. Basti osservare che tutto contribuisce alla riuscita della festa.

E poichè si vuole una cifra, mettiamola. Ma così in chiusa che non disturbi la poesia dell'ambiente: alla seconda quadriglia ballavano 92 coppie.

„Allora datemi il resto!..," La sera del 4 corr. entrarono nell'osteria di Michele Cergol, al N. 163 di S. M. M. Superiore, due individui, i quali, sedutisi ad un tavolo, ordinarono del vino ed alcunchè da mangiare. Si tennero moderatissimi e fecero uno scotto di soli 40 soldi. Uno dei due, terminato ch'ebbero la frugale refezione, chiamò l'oste e:

— Fatemi un favore - gli disse - accordatemi credito per questi 40 soldi, poichè non tengo spiccioli e non vorrei cambiare una banconota grossa.

— Ma io non vi conosco affatto; non vi ho mai veduto, e non è mio costume far credito a degli sconosciuti.

— Oh Dio! è tanto poca cosa! 40 soldi; mi pare che sarò sempre buono per 40 soldi!

— Non dico di no, ma, come dico, non vi conosco per nulla e quindi non posso farvi credito.

— Allora datemi il resto.

E così dicendo il galantuomo estrasse dal portafoglio una carta, che aveva l'apparenza d'una cedola grossa; era piegata in modo che presentava in vista la cifra *50*.

— E che cos'è questa carta? chiese l'oste.

— Non vedete? Non avete mai visto una banconota da 50?

— Ah! è una da 50? Eh! certo che ne ho vedute - soggiunse l'oste, il quale non voleva passare per uno che abbia poca cognizione in fatto di carte di valore. E senza tampoco sciorinarla, la prese, se la mise accuratamente nel portafoglio, poi contò al galantuomo il resto: 49 fiorini e 60 soldi. Questi intascò con tutta flemma l'importo e, salutato garbatamente l'oste, se ne andò col suo compagno.

Poco appresso l'oste volle vedere come fossero fatte le cedole da 50 fiorini; la estrasse dal portafoglio, la spiegò.... Cominciarono a tremargli le gambe. La cifra *50* era susseguita da tre zeri.

— 50.000! Che cosa vuol dire questo 50 mila? Che avesse sbagliato e mi avesse dato 50 mila, per 50 fiorini?!

Fattala vedere ad un amico, ebbe la dolorosa sorpresa di rilevare che, la pretesa banconota; altro non era se non una promessa scaduta della lotteria Kincsem!

Informò tosto l'autorità della truffa patita e questa si mise alla ricerca del truffatore. Le indagini approdarono. Ieri esso venne arrestato a Servola al N. 240, dove s'era rifugiato. È certo Antonio S., d'anni 31, muratore, pertinente al comune di Montona.

Il denaro però non gli venne trovato.

Delitto contro la sicurezza della vita. Gioseffa Masten, d'anni 62, nel giorno 2 dicembre p. p., venne offiziata a custodire 3 bambini, di 6, di 4 e di 2 anni, dovendo i genitori di questi assentarsi dal loro villaggio di Voscizza, presso Comen. La vecchia Masten se ne incaricò; ma dovendo essa pure assentarsi per una mezz'ora, affinchè i bimbi non dovessero correre qualche pericolo, li mise fuori, all'aperto, e chiuse l'uscio di casa. Si sa, però, che in quei villaggi lì le porte non si chiudono con serrature inglesi; è già molto quando vi si trovi un saliscendi. La porta adunque fu chiusa in modo che ci voleva pochissimo sforzo ad essere aperta. I bimbi si stancarono presto di stare all'aria in quella stagione; spinta la porta, questa si aprì e dessi entrarono in cucina, dove ardeva una bella fiammata. Intirizziti dal freddo, si fecero attorno al fuoco. Trastullandosi, la bimba minore vi cadde sopra e riportò delle forti ustioni, in seguito alle quali morì.

La Masten, a cui era affidata la custodia dei bimbi, fu tenuta responsabile della disgrazia avvenuta, e quindi accusata del delitto contro la sicurezza della vita.

Tenuto conto di molte mitiganti, al dibattimento che si tenne ieri in suo confronto, dessa venne condannata ad una settimana di arresto rigoroso.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. dell'8 alle 2 p. del 9 corr.

Vaiuolo. Colpiti 2 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di San Giacomo 1. Morti 1 e precisamente nel distretto di S. Giacomo. — *Difterite e croup*. Colpiti 3. Morti 4.

Pugno feminino. L'ostessa G. trovò d'altercare col falegname Alberto S. abitante in via Commerciale e, uscita dai gangheri, gli lasciò andare un sonoro pugno al naso che gli produsse una contusione al dorso del medesimo.

Per furto. Il nostromo del piroscafo lloydiano *Vorwaerts*, Domenico Guedanich, s'accorse, il giorno 12 novembre p. p. che una cassa d'anilina era stata scoperchiata. Egli chiese conto di ciò al magazziniere Luca Passich, che accudiva all'imbarco delle merci.

— Io non ne so nulla - rispondeva il Possich.

Il nostromo non s'acquetò a questa risposta ed anzi concepì dei sospetti sul magazziniere stesso. Avvertito il capitano

---

Il delitto del parco Newton*) 3

Romanzo inglese ridotto da A. Mouraux.

Prima traduzione italiana.

Come Dering arrivò in fondo all'abisso? non lo potè dir mai; egli si ricordava soltanto che a mezzo alla discesa gli era scivolato un piede e s'era trovato disteso nella spiaggia in mezzo agli scogli, insanguinato e mezzo morto. Un'ondata che lo coprì, lo riebbe dal suo svenimento.... Ma il più difficile restava ancora da fare....

Il più difficile rimaneva ancora da fare, la marea era già alta due piedi al basso della costa, il vento per buona fortuna era cambiato; la pioggia cadeva meno forte, ma senza il soccorso dei lampi, Dering non poteva muoversi, trovando ad ogni passo la strada ingombra da ciottoli e da pezzi di roccia enormi, caduti da secoli di su dall'alto. L'impresa era difficile e pericolosa per arrivare là dove avrebbe dovuto essere il corpo dello sconosciuto; la marea saliva rapidamente, e l'ondate si frangevano con forza contro gli scogli. Lionello vide allora l'impossibilità di tornare indietro per dove era venuto, e si trovò obligato a dover trovare qualche cantuccio sicuro nelle più alte roccie o nei fianchi della costa, dove, messo in salvo dall'ondate, potesse aspettar soccorsi.

Ma avanti tutto bisognava cercare il corpo di quello sconosciuto.

Passo a passo, a forza di pazienza e di coraggio, guidato dalla luce subitanea dei lampi che gli mostravano di tanto in tanto i pericoli più grandi, che aveva da evitare o da superare, Dering fiutava ogni cantuccio e andava sempre avanti. Quando trovava degli scogli gli toccava ad arrampicarvisi sopra e poi riscendere nell'acqua fino al petto: ogni tanto un'ondata più forte lo avvolgeva, lo gettava contro gli scogli e ve lo lasciava mezzo asfissiato. Lionello non si perse mai di coraggio, non si voltò mai addietro, e andò innanzi lento ma sicuro verso l'oggetto delle sue ricerche.

Finalmente stanco, ma sempre pieno di energia, arrivò ad un punto dove la roccia aveva formato una specie di cumulo dei suoi frammenti.

In quel momento egli si sentì tutto commosso, perchè se il corpo, nella sua caduta, era stato fermato o per lo sporgere innanzi che facesse la roccia, o per qualcuno dei suoi rottami, poteva benissimo essere ancora in vita; ma se avesse seguitato a ruzzolare fino alla spiaggia, l'ondate lo avrebbero già da gran tempo inghiottito.

I lampi erano diradati, ed era quasi passata la tempesta; e Lionello non poteva raccapezzarsi esattamente sul punto, dove lo sconosciuto era andato a cadere, e cercava a caso.

Dopo aver fatto tanto senza perdersi mai di coraggio, tutto ad un tratto, mentre stendeva la mano nell'oscurità per afferrare un ripiano di uno scoglio, che un lampo gli aveva fatto vedere, toccò con le punta delle dita una faccia bagnata e fredda come ghiaccio. La prima mossa fu quella di ritirare il braccio e mandare involontariamente un grido, ma subito il suo cuore fu tutto commosso. Fosse pure quel disgraziato vivo o anche morto, la sua dura fatica non era stata buttata via.

Il corpo giaceva fra le scaglie della roccia ed era mezzo coperto dall'acqua. La prima idea di Lionello fu di non aver tra le mani che un cadavere, ma poi, quando lo ebbe tolto dalla marea che saliva sempre, esaminatolo più attentamente, sentì sotto la sua mano delle pulsazioni, ma così deboli che appena erano sensibili.

La faccia di quel disgraziato era coperta di sangue, che Dering cercò di fermare col suo fazzoletto. Quanto al resto, i lampi, che ancora di tanto in tanto illuminavano quelle tenebre, gli avevano fatto capire che quell'uomo era giovane e che all'apparenza doveva essere un *gentleman*. Sentendo fra le sue vesti qualche cosa di duro, si accorse che egli aveva una piccola bottiglia da viaggio piena di acquavite, e con questa gli bagnò le labbra inanimate, non essendogli stato possibile di aprirgli i denti, che teneva fortemente serrati.

Che cosa poteva far egli di più?.... nulla, davvero!

Se Bruce non l'avesse abbandonato avrebbe dovuto tornar presto a soccorrerlo; se no, bisognava aspettare fino a giorno che la marea fosse abbassata.

Ma il bravo Bruce non lo avea abbandonato. Aveva svegliato Jasper, il guardiano del faro, che dormiva mentre i suoi due aiuti montavano la guardia, e lo aveva condotto seco, portando dei lunghi

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

Attilio Foresti, questi, chiamata la guardia del Lloyd, Simonich, gli diede ordine di perquisirlo. Al Possich fu trovato adosso uno scalpelletto, che, con tutta probabilità, aveva servito a scoperchiare la cassa suddetta; visitatolo poi più minutamente, si trovò che aveva il petto macchiato di rosso - effetto dell'anilina al contatto coll'umidità. Sotto la stiva, in un ripostiglio del Possich furono poi trovate 13 bottiglie di birra del valore di f. 4.20 e 4 scatole d'anilina del valore di f. 16.

Il Possich fu tradotto in Polizia, dove fu assunto in esame e quindi rilasciato in libertà, verso promessa di non allontanarsi dalla città.

Egli non tenne la promessa; imbarcatosi sul vapore *Isea*, fece due viaggi. Dopo un mese che il Possich si trovava su quel vapore, la sera del 15 dicembre il cameriere di bordo Andrea Cisinich, surse, udendo suonare il ferro del *barcariccio* e vide un battello accostato al piroscafo con entro due uomini.

Chiese subito al Possich che cosa portassero via quegli uomini.

— Tabacco, rispose il Possich.

— Chi è nel *guzzo*?

— Il tal dei tali.

E il tal dei tali invece dormiva da più ore a bordo.

— Ma quelle che portano via son pelli fresche.

— No, è tabacco.

Intanto il *guzzo* si allontanò.

La mattina appresso, visitato il carico di pelli, si riscontrò che vi mancava un collo del valore di f. 60.

Il Possich si fece ammalato, e chiese al capitano il permesso di andarsene.

— Ah! sei malato? Ho appunto mandato a prendere i mdici.

Infatti comparvero... due guardie che lo ammanettarono.

Possich Luca, di Giovanni, d'anni 26, da Rovigno, ebbe ieri il dibattimento per crimine di furto, crimine ch'egli nega di avere commesso. Le testimonianze a suo carico sono schiaccianti.

Viene condannato a 13 mesi di carcere; alla quale sentenza egli si adatta.

Teatro Filodramatico. Alla 5.ta replica di *Niniche* assistette publico numeroso e scelto. I palchi erano tutti occupati e gli scanni anche, con pochissime eccezioni.

Gli applausi fioccarono e la sesta replica annunziata per domani è giustificata. Per somma delicatezza la Direzione avvisa però che questa recita verrà compensata agli abbonati.

Con la sera di sabato si apre un secondo abbonamento a 15 recite.

Venerdì serata a beneficio dell'attore brillante Angelo Zoppetti. Lo Zoppetti è un amico del nostro publico da parecchi anni, avendo fatto parte della defunta compagnia triestina; non ha quindi bisogno di fervorini adesso, come a suo tempo trovammo che non ebbe bisogno di altra presentazione. Il publico lo applaude seralmente e ci possiamo quindi attendere una serata brillante.

Un bravo parente. Rare sono le famiglie le quali, prossimo o lontano, non abbiano qualche componente, che lor dia delle brighe. Il signor Giorgio M., onorevole negoziante e stimato cittadino, ha la disgrazia di avere un cugino ch'è un vero scapestrato. Costui, ch'è certo Antonio Marech, fu Marco, d'anni 50, marittimo, dopo avere scontato parecchie condanne - diremo così - *minute*, se ne sorbì una di tre anni di casa di lavori a Lubiana; subita la quale e non volendo fermarsi in quella città, perchè - a suo dire - vi si guadagnava poco, venne a Trieste, e, senza perder tempo, diresse il 4 febbraio una lettera al cugino signor M., colla quale gli chiedeva 10 fiorini, che gli abbisognavano - diceva - per comperare un paio di *ghette*. La prephiera era condita con qualche vaga minaccia. Il signor M. gli mandò 5 fiorini. Il Marech non si accontentò e si portò all'ufficio del cugino per averne altri 5. Il signor M. non v'era ed il portiere che aveva avuto istruzione di dargliele corte, caso mai si presentasse, visto che il signor M. veniva alla volta dell'ufficio, cercò di allontanare il Marech. Questi però che s'accorse dell'approssimarsi del cugino, si fe' a dire al portiere: „Vedo „che se d'acordo; ma quel che xe destinà „voio far; e se no ghe tocarà al pare, ghe „tocarà al fio e se no a vu." Ed estraendo un coltello a serramanico, lo impugnò e stette in attesa. Il portiere, temendo stesse per accadere alcunchè di dramatico, mandò per una guardia, la quale comparsa tosto procedette all'arresto del Marech.

Ieri costui comparve dinanzi i giudici al Tribunale provinciale, accusato di publica violenza mediante estorsione.

Il signor M. rinunciando al beneficio della legge, comparve quale testimonio; egli depone che il suo *illustre* cugino, reiterate volte, minacciò lui e suo padre nell'intento di estorcere denaro.

La guardia, che procedette all'arresto dell'accusato, depone che questi, mentre veniva tradotto in carcere disse che il sig. M. doveva a dessa la vita, poichè se la non sopraggiungeva ad arrestarlo, egli lo avrebbe ammazzato di certo.

L'accusato non si sogna nemmeno di negare quanto gli si addebita; anzi asserisce che la *britola* l'acquistò apposta per recarsi dal M., col proposito di mettere giudizio s'egli davagli i f. 5 che chiedeva e di sbrigarlo se glieli negava.

Venne condannato a 18 mesi di carcere.

Sempre i casotti dei portinai. Questa volta è quello di una portinaia - Luigia B. - in via Cecilia N. 8, che i ladri presero di mira. L'altra sera verso le 8, ruppero un vetro, entrarono e rubarono una coperta da letto del valore di f. 7.

Scotto non pagato. Il marinaio norvegese William I., bevette un quartino di vino in via del Torrente ed intese di pagarlo assestando un pugno all'oste. Venne arrestato.

— Venne pure arrestato il facchino Francesco S. d'anni 27, perchè bevette un paio di bicchieri di birra in una birraria in via del Salice, senz'averne uno in saccoccia.

Eccedenti. Per gravi eccessi commessi in istato d'ubriachezza in un caffè, fu arrestato il calzolaio Giovanni T., d'anni 32, da Reichenberg. Per avere commesso come sopra nell'abitazione della sua vecchia madre, venne tratto in carcere il falegname Giovanni H., d'anni 54.

In massa. Furono tratti in arresto, nelle ultime 48 ore: il macellaio Giovanni R., d'anni 25, da Gams, per vagabondaggio notturno; Ferdinando M. d'anni 21 da S. Marino, presso Cilli, per mancanza di alloggio, d'occupazione e di mezzi di sussistenza; Francesco D., facchino; Giovanni P., scalpellino; Riccardo R., calderaio; Carlo N., marittimo; Giuseppe B., calzolaio; Giovanni P., sarto; Giuseppe P., facchino e Giovanni R. muratore, per avere turbato la quiete notturna con canti clamorosi.

Ogni giorno una. — Papà, qual è il pesce più fino? - domanda il piccolo Asdrubale al cav. Ignorantelli, suo padre.

— Il pesce più fino? Eh! eh! Il pesce più fino è quello che non si lascia acchiappare, figlio mio!

Teatro Comunale. (Ore 7½) „Fra Diavolo" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „Lo zio Gandolla" — „Minestron".

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Niniche" — „Una partita a scacchi".

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre italiana Depaoli-Marasso. (Ore 7½) Rappresentazione.

Borsa del 9 Marzo. La Borsa di Vienna era oggi in preda alla più completa mancanza di affari, e di conseguenza i Corsi subirono un ribasso lento e progressivo. Esordimmo a 303.40, 99.12 e 94.10 per cadere sino a 302.50, 98.95 e 93.95, mentre le Metalliche erano invariate a 303.65. In ripresa i Greci pagati da Banca 348, poco ferma la Rendita da 96⅝ a 96¾. In chiusa conosciutosi Londra e Parigi deboli 96⅝ offerta. Dopopranzo ripresa generale Vienna 303.50, 99.30 e 94.25, Parigi chiusa eccellente 110.02 e 97.70, dopo 109.80 e 97.50. Qui 96⅜ denaro.

Listino. Napoleoni 9.76½ a 9.78½, Zecchini 5.70 a 5.72, Londra 124.05 a 124.50, Francia 48.70 a 49.—, Italia 48.55 a 48.80, Banconote italiane 48.60 a 48.75, Banconote germaniche 60.45 a 60.55, Rendita austriaca in carta 83.65 a 83.75, detta in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 98.90 a 99.10, detta in carta 5% 93.95 a 94.10, Credit 302 a 303, Prestito greco 5% fr. 347 a 348, Rendita italiana 96⅝ a 96¾.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Quel brutto individuo che ha scritto, senza avere il coraggio di firmarsi, una lettera al sig. A. P. in odio mio, lo dichiaro publicamente un vigliacco calunniatore, dispiacente di non poterglielo dire sul viso.

1440 **Giovanni Ferrari.**

Si ricerca l'„Osservatore triestino" in seconda lettura. Indirizzo al „Piccolo". (172)

Ricercansi macchine cucire Wilson. Indirizzo al „Piccolo". (169)

Campagna. Ricercasi piccolo elegante quartiere per Agosto. Offerte B. 200 al „Piccolo". (167)

Lezioni di pianoforte vengono impartite ad adulti e fanciulli. Metodo semplicissimo, pratico, di sollecito risultato. Rivolgersi Salone Apollo, Via Chiozza 5. (144)

Una parigina con diploma insegna a scrivere benissimo il francese in 34 lezioni. Indirizzarsi al Cancello via Canale 7. (173)

Affittasi rimpetto stazione Miramare, parte di amenissima casa per villeggiatura o restaurant. Ottime condizioni. Indirizzo „Piccolo". (149)

Affittasi quartiere di 5 camere, cucina, andito spazioso, palchetti, acqua, in via S. Nicolò. Prezzo mite. Indirizzo al „Piccolo". (171)

D'affittare prontamente una stanza con o senza mobili. Piazza Piccola 1, I piano, casa Machlig. (145)

Via Bachi 7, davanti, secondo piano sinistra, 3 grandi camere disobligate, camerino, cucina, f. 250. (174)

A motivo di partenza d'affittare prontamente quartiere di tre camere e cucina. Via Farneto primo piano. Informazioni Cancello Piazza Ponterosso. (168)

Proprietari od amministratori di stabili sono pregati inviare liste quartieri, magazzini d'affittare, all'Agenzia via Farneto 25, II piano. (157)

Da vendere una macchina Singer. Indirizzo al „Piccolo". (176)

Velocipede inglese da vendersi. Informazioni dal portinaio via San Nicolò 14. (166)

Fu trovato un cane da caccia, mantello caffè. Proprietario rivolgasi al „Piccolo". (170)

Offacio imbalsamatore, taglia orecchie a cani e gatti. Evirazione d'animali. Via Ponte 2, birraria Tirolese. (177)

E. V. Letto lettera ricevuta, vi attendevo Sabato ore 8. Scrivetemi quando posso vedervi. R . . . . (162)

Sette. Ritira lettera dopopranzo. Addio. (175)

10 marzo. Rammentatevi quanto v'amo. (179)

Tua. benedetta ieri, piangendo baciando fessi questa mano. — Grazie tesoro mio per tutto, giurandoti pregherò tanto per te, come desideri; giurandoti sei, come sarai sempre, unico amor mio; giurandoti vivo per te solo. Abbracciati col pensiero, colla più grande affettuosa espansione d'anima. Addio. (178)

FARMACIE UDOVICICH
1889
Via Farneto e S. Giacomo in Monte — Indispensabile per le Signore.
Crema Igienica per la conservazione della pelle, raccomandabile a tutti per prevenire o guarire le screpolature della pelle, ruvidezza, esquamazione, rossezza, pruriti, ecc. ecc. Prezzo del vasetto **soldi 40**. Deposito nelle Farmacie suddette.

Abbellite la Biancheria
CON:
Ricami in striscia da metri 4½ in ogni più moderno ed elegante disegno, da soldi 27, 33, 45, 50, 52, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.30, 1.35, 1.40, 1.45 e più alla pezza.
C. Hetti per Bambini, che bisogna proprio vedere per credere come grande sia l'assortimento; lisci alla marinaia, lisci con ricami, in satin alla marinaia, in bianco, in crème, rosso, giallo, celeste, ed ogni altro colore; ogni larghezza, ogni altezza, disegni stupendi, ecc., da soldi 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 32, 34, 35, 37, AF 38, 40, 42, 44, 45, 48, 50, fino f. 2.55
Negozio Viennese
C. REISS
Piazza della Borsa 602 TRIESTE.

PREMIATA
Fabrica di Vestiario
DA UOMO E RAGAZZI
Victor Tiring & Brüder
Vienna
II — PRATERSTRASSE — 11
con laboratorio speciale per commissioni sopra misura
Succursale di Trieste
CORSO N. 33

Si avverte questo P. T. Publico che nel giorno 12 corrente verrà aperta in questa Città una Succursale, al **Corso N. 33**, nel vasto locale dove già ora la Birraria Pilsen.

Il negozio verrà ben fornito di un grande assortimento di vestiti pronti da uomo e ragazzi, in ogni qualità di stoffe, tanto nazionali che Inglesi e Francesi, dalle inferiori alle più fine.

Si terrà pure uno svariatissimo Campionario di stoffe per assumere **commissioni sopra misura**, che verranno eseguite in 4 o 5 giorni.

La nominata Fabrica si lusinga d'acquistare pure a Trieste una ben numerosa clientela, e poichè il suo Stabilimento è già a Vienna ed in altre città rinomato per la confezione esatta ed elegante, non dubita di ottenere il medesimo successo anche in questa città. 1428

LE MIGLIORI
MOBIGLIE
in grandioso assortimento ed a mitissimi prezzi si trovano presso 1294
IGNAZIO KRON
— Deposito Mobili di Vienna —
Trieste, Via al Teatro N. 1 A (Tergesteo).
Il Prezzo corrente illustrato si spedisce dovunque gratis e franco

Le obbligazioni 5% (Comunali)
261 della
Prima Associazione patriottica della Cassa di Risparmio di Budapest.
vanno specialmente raccomandate quale
OTTIMO IMPIEGO di CAPITALI.

Tali obbligazioni vengono emesse in base ai prestiti accordati dalla prima Associazione patriottica della Cassa di risparmio di Budapest **allo stato alle provincie alle Comuni ecc.**

La Società accorda prestiti:

Sopra immobili debitamente iscritti nei libri tavolari.

Sopra gl'introiti provinciali o comunali stabiliti dal governo oppure con autorizzazione governativa *e finalmente alle Società costituite.*

Allo scopo di eseguire riduzioni e lavori di publica utilità verso *garanzia dello stato* oppure contro un *diritto di priorità* legalmente assicurato, oppure contro *assicurazione dell'incasso* da parte dello Stato.

Il puntuale pagamento degli interessi e delle obbligazioni estratte è garantito da tutta la sostanza mobile ed immobile della Prima Associazione patriottica della cassa di Risparmio di Budapest. — Le obbligazioni emesse offrono quindi **ogni sicurezza** ed inoltre il vantaggio *che in caso di estrazione non risulta veruna perdita* al possessore, visto l'attuale corso delle medesime.

La Filiale della **BANCA UNION in Trieste**, ed il suo **Cambio Valute Corso N. 1**, vendono tali Obbligazioni 5% della Prima Associazione Patriottica della Cassa di Risparmio di Pest, come pure le Obbligazioni a premio 4 0|0 della Banca Ipotecaria Ungherese, e le Lettere di Pegno 4 1|2 0|0 dell'Istituto Ungherese di Credito fondiario al corso di giornata.

---

canapi, un par di lanterne, una coperta e una bottiglia di cognac. Egli tornò sull'orlo della roccia, pochi minuti dopo che Lionello era riuscito finalmente nelle sue ricerche.

Nessuna voce umana era mai risuonata agli orecchi di Lionello tanto dolce, quanto quella dei due guardiani in quella triste nottata d'agosto. Dopo avergli risposto e aver preso la fune che gli avevan calata, vi attaccò il corpo di quel disgraziato, che i due uomini tiraron su con la massima precauzione; ciò che dopo fecero per lui stesso.

— Credevo proprio di non rivedervi più vivo, signor Dering - diceva Bruce con le lacrime agli occhi, mentre Lionello gli stringeva fortemente la mano. - E ora che cosa volete fare di questo gentiluomo?

— Portarlo a Gatehouse - rispose Lionello. - Voi Jasper, correte al paese, cercate un cavallo e una vettura, della paglia e delle coperte, e tornate subito: dipende da ciò la vita di un uomo.

Così, verso la mezzanotte, lo sconosciuto, che ancora non aveva riacquistati i sensi, era adagiato sul letto del sig. Dering a Gatehouse. Un biglietto trovatogli in una tasca dell'abito portava il nome di „Tom Bristow" ecco tutto quello che essi sapevano di lui. Il Dottor Bell, medico del paese, fu presto al capezzale dell'ammalato.

— Le condizioni sono gravi, gravissime, signor Dering - diceva il dottore, due ore dopo, infilandosi i guanti mentre faceva venire avanti la sua vettura. - Ma per buona fortuna abbiamo una forte costituzione, per cui con delle cure lo potremo salvare. La spalla destra è slogata, due costole son rotte, e la testa ha una delle più brutte ferite che io abbia mai viste. Tuttavia con delle cure potremo salvarlo.

Un poco tranquillizzato dalle parole del dottore, Lionello tornò di nuovo presso al suo ospite per assicurarsi che non c'era altro da fargli per ora, e poi andò a riposarsi nella stanza attigua, adraiandosi sopra un sofà.

Svegliandosi la mattina dipoi egli non prevedeva certo che cosa il futuro nascondeva per tutti e due; non si poteva mai dubitare che l'uomo, al quale egli aveva salvata la vita, lo avrebbe poi salvato da un pericolo cento volte maggiore e che a lui dovrebbe un giorno la vita e la libertà.

(Continua).

BALSAMO DI BETULLA del Dr. F. Lengiel.

Il succo vegetale che scorre dalla Betulla quando se ne perfora il tronco è, a ricordo d'uomo, il migliore mezzo per ottenere la bellezza; ma allorchè questo succo viene preparato chimicamente a balsamo, secondo la ricetta dell'inventore esso acquista un effetto prodigioso. Quando di sera si unge il viso od altre parti della cute col balsamo di Betulla, **si sciolgono al mattino delle squame quasi invisibili, e così la cute diventa splendidamente bianca e delicata.** Questo balsamo la sanne le rughe ed i segni del vaiuolo dà un colorito giovanile al viso, rende la pelle liscia, morbida e fresca allontana in breve tempo lentiggini, macchie di fegato, voglie, il rosso del naso, i crinoni e le altre malattie della cute. Prezzo di una fiasca con modo di servirsene f. **1.50** ; per la spedizione postale 10 sld. di più. — **Deposito a Trieste** presso la Farmacia **G. UDOVICICH.** (788)